

ASSESSORATO AMBIENTE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 2832 in data 13-05-2022

OGGETTO : PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 2009 RELATIVA AL “PIANO D’AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA VALLE D’AOSTA” – APPROVAZIONE PARERE DI VAS.

Il Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell’aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 “Nuova disciplina dell’organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d’Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale” e, in particolare, l’articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1335 in data 9 dicembre 2020 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell’Amministrazione regionale a decorrere dal 1° gennaio 2021, come modificata dalla successiva n. 1357 in data 14 dicembre 2020, e n. 110 in data 8 febbraio 2021;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 233 in data 27 marzo 2020 recante il conferimento dell’incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l’approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni applicative;

richiamati, in particolare, gli articoli 11 e 12 della l.r. 12/2009, che disciplinano il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

rammentato che la scrivente Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata;

evidenziato che il Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.), in qualità di Autorità proponente, ha predisposto il “Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta”;

rilevato che il Piano suddetto è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale come definiti dall'art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009;

rilevato che l'Autorità proponente ha trasmesso alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, con nota acquisita agli atti in data 10 marzo 2022, la documentazione inerente alla proposta di Piano, il Rapporto ambientale, e la Sintesi non tecnica, per l'attivazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 della l.r. 12/2009;

rilevato che, a seguito della suddetta trasmissione, la Struttura competente ha provveduto ad istruire il procedimento di VAS secondo quanto disciplinato dalla l.r. 12/2009, ottemperando agli obblighi di evidenza pubblica del procedimento, e di consultazione con i Soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale;

evidenziato che l'articolo 12 della l.r. 12/2009 prevede la conclusione del procedimento istruttorio sopracitato mediante l'espressione del parere di VAS sulla documentazione presentata;

atteso pertanto che la scrivente Struttura competente ha concluso la propria attività istruttoria, con la redazione del parere di VAS;

DECIDE

- 1) di approvare il parere di VAS allegato, relativo al “Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta”, comprensivo dell'istruttoria tecnica della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, e delle osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale consultati;
- 2) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;
- 3) di disporre l'integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'Amministrazione regionale nella pagine a cura della scrivente Struttura regionale.

L'ESTENSORE
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE
- Paolo BAGNOD -

**Assessorato ambiente, trasporti e mobilità
sostenibile
Dipartimento ambiente
Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e
qualità dell'aria**

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del
“Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta”.**

PARERE DI VAS

IL PIANO

La proposta di Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta (nel seguito Piano) è stata predisposta dal Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta – Bacino Imbrifero Montano (B.I.M.).

Il Piano presentato è articolato nelle seguenti parti e documenti:

A1 Ricognizione delle reti e degli impianti

- *A.1.1 Relazione tecnica;*

A1.2 Acquedotti

A1.2.1 Cartografie reti e impianti

- *Tav. 1*
- *Tav 2*
- *Tav 3*
- *Tav 4*
- *A1.2.2 Sistemi acquedottistici complessi*
- *A1.2.3 Tabelle impianti - fonti di approvvigionamento*
- *A1.2.4 Tabelle impianti – serbatoi*

A1.3 Fognature e depurazione

A1.3.1 Cartografie reti e impianti

- *Tav. 1*
- *Tav 2*
- *Tav 3*
- *Tav 4*
- *A1.3.2 Schemi funzionali impianti per impianti di capacità > 2000 A.E.*
- *A1.3.3 Tabelle impianti – Impianti depurazione minori di 2.000 A.E.*

A2 Ricognizione stato di fatto degli investimenti, fabbisogni infrastrutturali, qualità e criticità del servizio

- *A2.1 Relazione tecnica*
- *A2.1.1 Quadro di dettaglio delle segnalazioni*

A3 Definizione del quadro previsionale

A3.1 Analisi della domanda attuale e futura

- *Relazione tecnica*

A3.2 Disponibilità attuale e futura delle risorse idriche

- *Relazione tecnica*

A4 Programma degli interventi

- *A4.1 Relazione tecnica*

A4.2 Acquedotti

- *A4.2.1 Cartografia sinottica interventi a scala locale*
- *A4.2.2 Cartografia sinottica interventi a scala d'ambito*

A4.3 Fognature e depurazione

- *A4.3.1 Cartografia sinottica interventi a scala locale*
- *A4.3.2 Cartografia sinottica interventi a scala d'ambito*

Il Piano è inoltre corredato dei seguenti elaborati di VAS:

- *Rapporto Ambientale;*
- *Sintesi non tecnica;*
- *Relazione di Incidenza (VINCA)*

OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO

Il Piano ha una previsione di durata di 30 anni, con la finalità di perseguire i seguenti obiettivi generali:

- migliorare l'attuale assetto infrastrutturale dei servizi di acquedotto, fognatura, depurazione;
- garantire la disponibilità di acqua potabile all'intera popolazione in modo continuativo, equo e sostenibile;
- garantire elevata copertura ed efficienza del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue.

Gli obiettivi generali sono quindi declinati attraverso i seguenti obiettivi specifici, posti a linee guida della programmazione prevista dal Programma degli Interventi:

- garantire una risorsa idropotabile di qualità all'intero territorio regionale, riducendo i rischi legati alla dipendenza da singole fonti di approvvigionamento e intervenendo sulle situazioni di potenziale criticità qualitativa, al contempo razionalizzando il sistema delle fonti, soprattutto per le reti di rilevanza locale o frazionale;
- garantire una disponibilità idropotabile all'utenza adeguata in termini quantitativi, tenendo conto dell'evoluzione della domanda e dei picchi legati alla forte vocazione turistica di gran parte del territorio regionale;
- uniformare, progressivamente, ad uno standard elevato le reti e gli impianti, attraverso il rinnovamento degli stessi e l'implementazione di sistemi di controllo e telecontrollo idonei a monitorare il funzionamento delle reti e consentire interventi mirati e tempestivi in caso di problematiche;
- completare l'infrastrutturazione primaria (impianti e collettori) per garantire un trattamento adeguato delle acque reflue negli agglomerati maggiori (oltre 2.000 AE);
- minimizzare gli impatti ambientali delle attività di trattamento, aumentando l'efficienza e funzionalità degli impianti esistenti, sia con interventi di revamping sia migliorando la qualità del refluo in ingresso, ad esempio riducendo gli apporti di acque parassite, al contempo razionalizzando il sistema depurativo nelle situazioni di forte frammentazione;
- migliorare consapevolezza e capacità di gestione dei consumi nell'utenza, garantendo una adeguata misurazione dei consumi stessi;
- garantire un adeguato grado di conoscenza della funzionalità delle reti e degli impianti, al fine di una adeguata e tempestiva pianificazione di interventi puntuali di manutenzione ordinaria e straordinaria, omogeneo su tutto il territorio regionale.

Le azioni previste dal Piano al fine di perseguire tali obiettivi sono le seguenti:

- azioni di mantenimento, mirate alla salvaguardia ed al mantenimento funzionale del patrimonio di infrastrutture esistenti (captazioni, condotte, impianti), mediante il quale viene erogato il servizio;
- azioni di adeguamento, nei casi in cui al patrimonio infrastrutturale esistente devono essere apportate migliorie derivanti da nuove richieste provenienti, ad esempio, dal regime normativo, oppure dai bacini locali di utenza, in una logica di risoluzione di problematiche a scala locale;
- azioni di sviluppo, che individuano interventi strategici mirati alla risoluzione di problematiche strutturali.

Alla logica dell'adeguamento sono riferibili interventi quali:

- la perimetrazione delle zone di tutela delle captazioni,
- interventi sui depuratori per il rispetto dei limiti allo scarico,
- interconnessioni locali delle reti, locali estensioni del servizio acquedotto / fognatura a nuclei abitati secondari precedentemente non serviti,
- incremento del volume d'accumulo di serbatoi esistenti dell'acquedotto,
- revamping degli impianti di depurazione di potenzialità medio – bassa, a servizio di agglomerati locali.

Le criticità strutturali, affrontate attraverso interventi strategici di sviluppo riguardano:

- la realizzazione o il completamento di infrastrutture di adduzione,
- la sostituzione di tratti consistenti di adduzioni intercomunali con obiettivi di sicurezza e riduzione delle perdite,
- la realizzazione o il completamento di impianti di depurazione per agglomerati di rilevanti dimensioni e dei relativi collettori fognari,
- la razionalizzazione dei sistemi depurativi oggi presenti in agglomerati di rilevanti dimensioni o in aree particolarmente sensibili dal punto di vista ambientale.

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

RIFERIMENTI NORMATIVI E SOGGETTI COMPETENTI

Il riferimento legislativo per la VAS è costituito dalla legge regionale 26 maggio 2009, n. 12, oltre che dal D.lgs. 152/2006.

La scrivente Struttura regionale valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, dell'Assessorato ambiente, trasporti e mobilità sostenibile, è individuata quale Autorità competente in materia di VAS ai sensi della normativa sopracitata.

Il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta è soggetto a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, come definiti dall'art. 6, comma 1, della l.r. 12/2009.

PROCEDIMENTO

L'Autorità proponente del Piano in argomento in data 20 dicembre 2021 ha presentato la domanda di concertazione di avvio del processo di VAS, allegando la Relazione metodologica preliminare, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 12/2009.

La scrivente Struttura competente ha avviato la suddetta procedura in data 22 dicembre 2021, concludendo la medesima in data 25 gennaio 2022, con trasmissione del relativo parere. Il parere è stato redatto in considerazione della documentazione prodotta e delle osservazioni pervenute da parte dei vari soggetti competenti in materia ambientale e territoriali consultati.

L'Autorità proponente ha quindi provveduto alla stesura del Piano ed alla redazione dei documenti di VAS, tenendo conto del parere sopracitato, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 12/2009.

In data 10 marzo 2022 l'Autorità proponente ha quindi trasmesso alla Struttura regionale competente la documentazione comprendente la proposta di Piano, il rapporto ambientale, e la sintesi non tecnica, per l'attivazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 11 della l.r. 12/2009 (ed ai sensi degli artt. 14 e 15 del D.lgs. 152/2006 per ciò che concerne i tempi procedurali).

La Struttura regionale competente, quindi, ha provveduto a:

- pubblicare l'avviso di avvenuta presentazione della documentazione sopracitata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 14 del 22 marzo 2022, data dalla quale sono decorsi i termini di tempo di 45 giorni per la partecipazione pubblica al procedimento;
 - pubblicare sul sito istituzionale della Regione (nella pagina a cura della scrivente Struttura) i documenti sopracitati al fine di favorirne la consultazione da parte del pubblico;
 - individuare i soggetti aventi competenze territoriali e ambientali coinvolti dal Piano in argomento, informando gli stessi dell'avvio del procedimento di VAS, con nota inviata in data 14 marzo 2022.
- I soggetti aventi competenze territoriali e ambientali individuati a tale fine sono risultati essere i seguenti:

- Struttura economia circolare, rifiuti, bonifiche e attività estrattive;
- Struttura tutela qualità delle acque;
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette;
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio;
- Struttura pianificazione territoriale;
- Dipartimento infrastrutture e viabilità;
- Dipartimento risorse naturali e Corpo Forestale;
- Corpo Forestale della Valle d'Aosta;
- Dipartimento agricoltura;
- Dipartimento politiche strutturali e affari europei;
- Dipartimento sviluppo economico ed energia;
- Dipartimento sanità e salute;
- Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico;
- Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali
- Dipartimento turismo, sport e commercio;
- U.S.L.
- A.R.P.A.
- Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
- Ente Parco Naturale Mont Avic
- CPEL
- Unité des Communes valdôtaines Valdigne-Mont Blanc
- Unité des Communes valdôtaines Mont Emilius
- Unité des Communes valdôtaines Mont Rose
- Unité des Communes valdôtaines Gran Paradis
- Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino
- Unité des Communes valdôtaines Walser – Alta Valle del Lys
- Unité des Communes valdôtaines Grand Combin
- Unité des Communes valdôtaines Evançon
- Comune di Aosta
- Ministero della transizione ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo

PARTECIPAZIONE PUBBLICA

I termini per l'espressione di eventuali osservazioni da parte del pubblico sono scaduti in data 5 maggio 2022.

Durante il periodo di evidenza pubblica ai fini del procedimento di VAS, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi

OSSERVAZIONI SOGGETTI COMPETENTI

Nell'ambito della consultazione con i soggetti aventi competenze territoriali ed ambientali sono pervenute le seguenti osservazioni (riportate per esteso in allegato al presente parere):

- Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali: osservazioni acquisite in data 29 marzo 2022 (con prot. n. 2311);
- Dipartimento ambiente: osservazioni acquisite in data 3 maggio 2022 (con prot. n. 3181);
- Dipartimento infrastrutture e viabilità: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3281);
- Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3312);
- Struttura tutela qualità delle acque: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3310);

- ARPA Valle d'Aosta: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3326);
- Parco Nazionale Gran Paradiso: osservazioni acquisite in data 5 maggio 2022 (con prot. n. 3321);
- Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette: osservazioni acquisite in data 6 maggio 2022 (con prot. n. 3358);
- Struttura pianificazione territoriale: osservazioni acquisite in data 6 maggio 2022 (con prot. n. 3328);
- Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio: osservazioni acquisite in data 10 maggio 2022 (con prot. n. 3421);

ANALISI DOCUMENTI DEL PIANO

In primo luogo si evidenzia la necessità che venga effettuato un esame di dettaglio di tutte le osservazioni pervenute in istruttoria che afferiscono ai vari elaborati, valutando ed approfondendo adeguatamente tutte le considerazioni contenute.

Ciò premesso, la scrivente Struttura ritiene di formulare le seguenti proprie specifiche osservazioni in merito ai contenuti dei documenti di Piano.

Si prende atto di come, a seguito dell'esame dello stato attuale del Servizio idrico attraverso l'analisi della *“ricognizione dei fabbisogni e criticità del servizio”*, della *“domanda attuale e futura dei servizi”*, ed in relazione alla *“disponibilità attuale e futura della risorsa idrica”*, il Piano definisce un Programma degli interventi (PdI) quale strumento che individua e descrive le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane o con minore densità di popolazione.

Il PdI, sviluppato tenendo conto delle criticità rilevate e degli obiettivi di miglioramento del servizio, è articolato su un triplice livello di definizione:

- puntuale, per gli interventi strategici, aventi valenza regionale per estensione, importi e impatti sui livelli di servizio, già avviati, finanziati, pianificati o progettati;
- puntuale, per gli interventi a valenza locale specificamente individuabili;
- parametrica, per gli interventi diffusi sul territorio non puntualmente individuabili, attraverso l'individuazione di budget di spesa per la copertura del fabbisogno infrastrutturale, da allocarsi da parte del soggetto attuatore del piano a interventi specifici, di taglia e dimensione variabile, che il Piano non definisce specificamente, lasciando la flessibilità necessaria a recepire le istanze e cogliere i segnali di criticità che man mano si presenteranno.

Gli interventi puntuali sono generalmente allocati temporalmente nei primi anni di Piano, mentre gli interventi parametricamente definiti prevedono in linea di massima un'allocazione diffusa, eventualmente ripartita tenendo conto della spesa realizzata sugli interventi puntuali, dell'età o delle criticità segnalate sulle infrastrutture cui si riferiscono.

- preso atto degli obiettivi generali e specifici definiti dal Piano in esame, in generale, non si formulano osservazioni in merito alla loro declinazione, in relazione alla finalità dei medesimi volti a garantire e migliorare la gestione dei servizi relativi agli acquedotti, fognature e depurazioni.

- in merito all'obiettivo specifico: *“migliorare consapevolezza e capacità di gestione dei consumi nell'utenza, garantendo una adeguata misurazione dei consumi stessi”*, pur prendendo atto che il medesimo si dovrebbe concretizzare principalmente attraverso interventi di miglioramento degli attuali sistemi di misurazione dei consumi, si richiede di valutare un'estensione del suddetto obiettivo (o di prevederne uno ulteriore correlato) volto ad incrementare la sensibilizzazione delle singole utenze sulle tematiche di risparmio e buone pratiche per la gestione della risorsa idrica (attraverso ad es. campagne di informazione/sensibilizzazione, dépliant, ecc.);

- si richiede di effettuare un controllo dell'elaborato A.1.3.2. “*ricognizione delle reti e degli impianti – impianti di depurazione oltre 2.000 A.E.*” in quanto in alcune parti paiono esserci dei refusi o comunque delle indicazioni descrittive non chiare; a titolo esemplificativo si citano i seguenti casi:
- pag. 25, laddove viene indicato: “...*le non conformità non sono imputabili a eventi meteorologici anomali nei giorni attorno alla data di campionamento...*”: forse la parola “non” indicata è un refuso;
- pag. 29, 33, 37, laddove viene indicato: “...*in nessun caso sono state rilevate con conformità rispetto alla vigente normativa...*”: forse la parola “con” indicata è un refuso.

RAPPORTO AMBIENTALE

In merito ai contenuti del Rapporto ambientale pur richiamando la necessità che venga effettuato un esame di dettaglio di tutti i pareri e le osservazioni pervenute in istruttoria, si ritiene di evidenziare alcune considerazioni riguardanti i seguenti aspetti del suddetto documento.

ASPETTI GENERALI:

- si chiede di correggere l'indicazione presente nella tabella 3 a pag. 15 (*soggetti coinvolti nel processo procedurale della VAS.*)...laddove per l'Autorità competente viene specificato: “*autorità competente in materia di VAS cui compete l'approvazione definitiva del PdA*”: in realtà alla suddetta Autorità compete l'istruttoria e l'approvazione del parere di VAS e non l'approvazione definitiva del Piano.

ANALISI ALTERNATIVE:

Si prende atto dei contenuti del capitolo 4.2 “Analisi soluzioni alternative” nel quale sono sinteticamente illustrati alcuni scenari di valutazione adottati nella scelta delle soluzioni alternative.

La suddetta analisi è indicata nei seguenti tre ordini di tipologie di interventi: 1) interventi strategici – acquedotto; 2) Interventi strategici – fognatura e depurazione; 3) specifiche categorie di intervento.

Si prende quindi atto della natura delle scelte indicate derivanti da esigenze di adeguamento normativo, nonché di ottimizzazione del servizio offerto in termini territoriali ed ambientali, nonché di priorità e urgenza di intervento.

ANALISI DI COERENZA

Si prende atto dei contenuti del capitolo 5 dove è stata svolta l'analisi di coerenza esterna del Piano, sottolineando l'approfondito esame effettuato con le varie e numerose strategie/pianificazioni correlabili a livello verticale, ed orizzontale, con il Piano in argomento.

Si rileva a tale proposito la sostanziale coerenza degli obiettivi del Piano con gli altri P/P esaminati.

Si ritiene in ogni caso che, per quanto riguarda l'attività di “verifica” della suddetta analisi di coerenza, sarà importante una adeguata azione di sinergia tra i monitoraggi dei vari P/P potenzialmente correlabili (ad es. rispetto alle azioni che saranno sviluppate a seguito dell'approvazione del nuovo Piano di tutela della acque).

In generale in merito alla suddetta analisi si rimanda ad una verifica di quanto osservato dai soggetti competenti.

ANALISI TERRITORIALE ED AMBIENTALE

Si prende atto dell'illustrazione dello "*stato attuale in funzione degli interventi previsti del PDI*" in relazione all'inquadramento amministrativo, territoriale ed ambientale regionale.

Per quanto riguarda l'analisi dei vincoli ambientali – territoriali (cap 6.3), e dell'inquadramento ambientale (cap 6.4) si rileva quanto illustrato, rinviando alle osservazioni formulate dai soggetti competenti consultati. In ogni caso, l'analisi di dettaglio dei vincoli e delle aree sensibili ambientalmente interferite dai singoli interventi dovrà essere sviluppata in sede progettuale e nell'ambito degli specifici procedimenti autorizzativi.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Si rileva quanto illustrato nel capitolo 6.5 (*Verifica degli impatti previsti sullo stato ambientale di riferimento*), osservando a tale proposito quanto segue.

- si richiede di esplicitare meglio la correlazione tra la tabella 18 "*identificazione delle potenziali interazioni tra le componenti ambientali e gli obiettivi del Pdl*" e la successiva tabella 19 "*potenziali effetti ambientali generati dalle azioni del Piano relazionate agli obiettivi di sostenibilità delle singole componenti ambientali*";

- si chiede di specificare meglio la fonte (da normativa/pianificazioni di settore) degli "*obiettivi ambientali delle componenti*" presi a riferimento nella tabella 19 per la verifica della sostenibilità ambientale e la valutazione dei potenziali effetti attesi.

- in merito alla suddetta tabella, si richiede di verificare alcune indicazioni relative alla tipologia degli effetti attesi: ad esempio non risultano chiare le indicazioni di "neutralità" (nessuno effetto, faccina bianca) rispetto ad azioni che invece paiono avere effetti positivi sul comparto ambientale "acque superficiali e sotterranee" quali, ad esempio: riduzione degli scarichi abusivi e privi di collettamento;

In riferimento ai contenuti del capitolo 8 "*conclusioni in merito alla coerenza e sostenibilità del PDI*", alla luce delle finalità degli interventi previsti e delle valutazioni sviluppate nel RA, si concorda con la natura, in generale, sostanzialmente positiva sull'ambiente, in modo particolare per quanto riguarda le ricadute sulla componente ambientale "acqua".

Per ciò che concerne i potenziali effetti negativi indicati derivanti dai singoli interventi, si ritiene che i medesimi possano essere anche localmente rilevanti (es. nel caso di opere infrastrutturali a rete, nuove o in sostituzione, con ingente sviluppo nel territorio, nuovi depuratori intercomunali, ecc.); in ogni caso la compatibilità ambientale degli stessi sarà valutata nell'ambito dei singoli procedimenti autorizzativi sulla base dei relativi progetti (con eventuale procedura di VIA nel caso di interventi rientranti per tipologia e dimensione nelle voci di cui agli allegati III e IV del D.lgs. 152/2006).

Nei singoli procedimenti autorizzativi saranno puntualmente valutate le interferenze delle opere in progetto con i vincoli ambientali e territoriali presenti localmente, e saranno eventualmente individuate le specifiche prescrizioni necessarie e le misure di mitigazione degli impatti indicati; ciò premesso, si ritiene importante che nel suddetto capitolo 8 sia richiamata, seppure a livello generico, la necessità di adozione delle suddette misure di mitigazione per gli impatti indicati.

INTERAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI CON LA RETE NATURA 2000 (VINCA)

Si rammenta che, ai sensi di quanto disposto dalle l.r. 12/2009, all'art. 5, comma 1, la VAS ricomprende la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 7 della l.r. 8/2007.

A tale proposito, in relazione al capitolo 7, ed ai contenuti dello specifico documento “*Relazione di incidenza ambientale*”, si rimanda ai contenuti del parere acquisito da parte della Struttura competente biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette (in allegato).

MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si rammenta come il monitoraggio del grado di attuazione degli obiettivi del Piano e delle relative ricadute ambientali sulle varie componenti analizzate costituisca un elemento essenziale del processo di VAS.

Si rileva a tale proposito quanto indicato in merito nel Cap. 9 “*Monitoraggio del Piano*”.

Si prende atto pertanto della proposta di indicatori di prestazione (funzionali alla verifica del grado di attuazione del programma interventi e di sviluppo degli obiettivi del Piano), e di contesto/ impatto (funzionali a verificare le ricadute ambientali) di cui alle tabelle 20 e 21;

Si richiama a tale proposito l’esigenza di analisi di dettaglio delle osservazioni formulate dai soggetti competenti in merito agli specifici indicatori (con richieste di implementazione dei medesimi).

In ogni caso si suggerisce di utilizzare indicatori effettivamente disponibili/misurabili/significativi; a tale fine si raccomanda di favorire il raccordo della suddetta attività di monitoraggio con le analoghe azioni che sono attuate anche per gli altri Piani regionali correlabili alla pianificazione in oggetto, al fine di ottimizzare e uniformare, laddove possibile, l’acquisizione dei dati e l’elaborazione degli stessi.

Si prende atto inoltre della previsione della redazione di report di monitoraggio con cadenza quadriennale secondo lo schema proposto nel capitolo 9.3; si ricorda a tale proposito che l’atto di approvazione del Piano (art. 13 della l.r. 12/2009) dovrà contenere “*le misure adottate in merito al monitoraggio*” di cui all’articolo 14 della l.r. 12/2009; le suddette misure di monitoraggio dovranno essere strutturate in uno specifico documento che dovrà specificare chiaramente le risorse tecniche e finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività di monitoraggio, i tempi delle medesime, oltre che i ruoli dei diversi soggetti che interverranno nella raccolta/elaborazione/restituzione dei dati.

CONSIDERAZIONI FINALI

esaminati i documenti trasmessi per la presente procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

dato atto che durante il periodo di evidenza pubblica non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti terzi;

esaminate le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale coinvolti in sede istruttoria;

verificato che non sono stati evidenziati da parte dei suddetti soggetti rilevanti elementi di incoerenza e/o di incompatibilità rispetto ai settori di competenza e con la pianificazione di settore regionale;

ritenuto che, alla luce dell’istruttoria di VAS, non sono stati evidenziati effetti negativi significativi tali da rendere l’attuazione della pianificazione in argomento non compatibile con l’ambiente;

sottolineata la necessità da parte dell’Autorità proponente di analizzare in dettaglio tutte le osservazioni pervenute (allegate al presente parere), valutandone adeguatamente i contenuti, e provvedendo, se necessario, ad integrare/modificare conseguentemente i documenti di Piano e il Rapporto ambientale;

rammentato che delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni e delle eventuali modifiche al Piano dovrà essere data adeguata illustrazione nella redazione della *Dichiarazione di sintesi* (documento di cui all'art. 13, comma 1, lettera b), della l.r. 12/2009);

la scrivente Struttura regionale, in qualità di Autorità competente,

esprime parere favorevole di VAS, ai sensi della l.r. 12/2009, relativo al “Piano d’Ambito del Servizio idrico Integrato della Valle d’Aosta”.

Il Dirigente
Paolo BAGNOD

ALLEGATO

Osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

“Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta relativa alla procedura in oggetto, questa Soprintendenza esaminata la documentazione messa a disposizione, richiamata la precedente nota prot. n. 234 del 17.01.2022, ritiene di precisare quanto segue in merito al “rapporto preliminare”:

- la figura 9 – Vincoli storico-culturali in Valle d’Aosta contiene alcune imprecisioni; difatti è tratta dal PTP (entrato in vigore il 14.08.1998). Successivamente quasi tutti i Comuni della Valle d’Aosta hanno adeguato i propri PRG alle disposizioni della l.r. n. 11 del 1998 e al PTP stesso. In particolare, il comma 1 dell’art. 40 NAPTP prevede espressamente che “le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sono individuate nelle tavole del PTP; la loro delimitazione è precisata a seguito di specifica valutazione e motivazione in sede di adeguamento del PRGC al PTP”. La perimetrazione di tali aree è in taluni casi stata modificata;

- la figura 10 – Vincoli paesaggistici in Valle d’Aosta trae anch’essa i dati dal PTP. Questa contiene tre imperfezioni, che sono state superate dall’adeguamento dei PRG sopra richiamato:

1) la legge n. 431 del 1985 è stata abrogata e sostituita dal d.lgs n. 490 del 1999, a sua volta rimpiazzato dal vigente d.lgs n. 42 del 2004;

2) il vincolo dei 150 m dai corsi d’acqua è stato preso dal centro dell’alveo e non dalle sponde, come stabilito dal d.lgs n. 42 del 2004, art. 142, comma 1, lett. c);

3) la perimetrazione dei boschi non sempre corrisponde a quella vigente in quanto i Comuni hanno definito, “di concerto con la struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio, i territori coperti da foreste e da boschi ai fini dell’applicazione del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” (l.r. n. 11 del 1998, art. 33, comma 7);

4) le aree archeologiche sono delimitate sulle tavole P1 dei PRG; mentre sulle tavole P4 sono inserite le aree di interesse archeologico (sono sottoposte a particolari limitazioni e disciplina);

I vincoli di tutela storico-culturale e paesaggistica, derivanti da normative nazionali e regionali, sono stati inseriti sul geoportale regionale SCT al link

https://mappe.partout.it/pub/GeoNavSCT/index.html?repertorio=vincoli_soprintendenza.

Nel paragrafo 6.4.4 Paesaggio e beni culturali sono elencate le componenti ambientali interessate da potenziali effetti determinati dalle azioni del PdA.

- il paesaggio alpino non è caratterizzato solo da vaste aree boschive, insieme alle cascate e ai ghiacciai; il comma 2 dell’art. 30 NAPTP stabilisce che:

“sono da considerare componenti strutturali meritevoli di tutela, di cui al comma 1, lettera a), in particolare:

a) i ghiacciai e i circhi glaciali, i cordoni morenici delle pulsazioni glaciali recenti, le creste, le guglie, i picchi isolati, le selle, i conoidi, le grandi pareti rocciose, le grandi rocce montonate, le forre, i bordi di terrazzo e gli elementi essenziali della struttura tettonica, i torrenti, i laghi, le cascate e gli altri elementi principali del sistema idrografico;

b) i boschi, le praterie alpine, i pascoli con i relativi sistemi di percorsi e infrastrutture;

c) i vigneti, i frutteti, i versanti terrazzati, i sistemi dell’appoderamento agricolo tradizionale, di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica, indicati nelle schede delle unità locali

d) gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale, con le relative infrastrutture, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo.

- le “zone di interesse archeologico ad oggi individuate sono oggetto di tutela da parte del Codice all’art. 142, comma 1, lettera m)” per ciò che concerne l’aspetto paesaggistico; le aree archeologiche, per le quali “particolare attenzione va espressa a fronte dell’evidente potenziale rischio archeologico legato alla storia del territorio”, sono beni culturali, soggetti alla salvaguardia di cui agli artt. 2, 10 e 28 del Codice stesso.”;

Dipartimento ambiente

“Si inviano con la presente le seguenti osservazioni in merito al Piano Ambito Servizio Idrico Integrato (PASII).

Si ritiene opportuno evidenziare l'importanza che venga mantenuta la coerenza lungo l'orizzonte temporale di riferimento del Piano degli interventi in esso previsti con i contenuti della Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e con l'evolversi degli scenari locali climatici e di disponibilità della risorsa idrica.

Il Piano, nella sua successiva fase operativa, dovrà anche raccordarsi con i contenuti che saranno individuati nel Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico attualmente in fase di redazione.

E' inoltre opportuno che nella definizione puntuale delle azioni previste nel Piano venga prestata particolare attenzione:

- alla tutela delle sorgenti per il consumo umano, anche sotto il profilo sanitario, particolarmente esposte agli effetti del cambiamento climatico;*
- all'individuazione, sul medio e lungo periodo, di fonti di approvvigionamento alternative quali il ricorso alla risorsa idrica dei bacini idrogeologici;*
- all'individuazione di strategie congiunte con altri attori presenti sul territorio per lo sviluppo di bacini di accumulo funzionali a risolvere situazioni attese di persistente carenza di disponibilità idrica;*
- all'incremento della resilienza delle reti di distribuzione delle acque e di collettamento fognario;*
- alla separazione della rete di raccolta delle acque piovane dalla rete fognaria privilegiando il riuso dell'acqua piovana per scopi, quali ad esempio, l'irrigazione di spazi pubblici o privati;*
- la riduzione dello spreco di acqua potabile negli spazi pubblici mediante l'azione di specifiche azioni, quali ad esempio, l'installazione di rubinetti nei fontanili e l'ottimizzazione del consumo d'acqua per l'irrigazione delle aree verdi;*
- Azioni di sensibilizzazione e di informazione verso i cittadini riguardo la riduzione degli sprechi in ambito domestico.”;*

Dipartimento infrastrutture e viabilità

“In ordine alla nota pari oggetto, Vs. prot. n. 1833 del 10 marzo u.s., visionata la documentazione trasmessa, per quanto di competenza non si ritiene di dover fornire osservazioni e/o pareri sul Piano in parola e la correlata procedura di VAS.”;

Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricolo-territoriale

“Vista la comunicazione in data 14 marzo 2022, relativa all'avvio del procedimento di VAS del “Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta”, si tiene a rilevare quanto segue.

Per il settore agricolo, che riveste un ruolo fondamentale per l'economia e il mantenimento del territorio regionale, la risorsa acqua è indispensabile sia per gli allevamenti sia per tutte le colture, quali seminativi, prati permanenti o colture poliennali.

Considerato che il sistema idrico è un tutt'uno, per cui il quantitativo di acqua è influenzato sia dall'uso prettamente umano sia dall'uso agricolo, e nell'ipotesi, non tanto remota, che nel prossimo futuro anche in Valle d'Aosta la risorsa idrica potrebbe iniziare a scarseggiare, si ritiene necessario ipotizzare una pianificazione sinergica fra i soggetti competenti, in modo da intraprendere azioni significative per garantire la risorsa acqua nel medio lungo termine.”;

Struttura tutela qualità delle acque

“In termini generali si richiama quanto riportato in sede di presentazione della relazione metodologica in merito allo stato di attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue e al rispetto delle condizioni

abilitanti, con particolare riferimento alla 2.5 “Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue” per l’accesso ai Fondi europei della Politica di Coesione.

Le osservazioni che seguono tengono conto della necessità di rispettare la scadenza “inderogabile e indifferibile” del 30 giugno 2022 per l’affidamento del servizio. In tale contesto, qualora non siano disponibili tutte le informazioni necessarie, il Piano, ove possibile, potrebbe prevedere alcune disposizioni per la sua fase di attuazione, identificando il percorso e la tempistica necessaria per conseguire gli obiettivi.

Si osserva a tal fine che il Piano d’Ambito, per la sua approvazione, richiede di essere integrato, ai sensi dell’art. 149 del d.lgs. 152/2006, con il modello organizzativo e il piano economico finanziario, anche al fine di verificare il sistema tariffario in relazione alle disposizioni di ARERA.

In riferimento al rapporto ambientale (elaborato B.2):

- Capitolo 5.3.2 - Tabella 10 – Matrice di coerenza esterna verticale:

si chiede di valutare le sinergie del comparto di fognature ed impianti di depurazione in merito a:

a) “Promuovere la transizione verso un’economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse” del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia, rispetto all’obiettivo 3, in quanto gli impianti di depurazione possono essere integrati con sistemi di trattamento che consentono il riutilizzo dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione invece di essere destinati in discarica. Questa sinergia rileva in merito alla compatibilità degli interventi al fine di poter usufruire di ulteriori possibili finanziamenti dal Programma di Cooperazione atti ad integrare gli importi già previsti nel Piano degli interventi accelerandone l’attuazione;

b) “Proteggere le acque territoriali marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire ed eliminare l’inquinamento dell’ambiente marino” del d.lgs. 152/2006 in quanto, ai sensi dell’art. 13, comma 2, della Direttiva 2008/56/CE “direttiva quadro sulla strategia per l’ambiente marino”, “Gli Stati membri integrano le misure elaborate ai sensi del paragrafo 1 in un programma di misure, tenendo conto delle pertinenti misure prescritte dalla legislazione comunitaria, in particolare dalla direttiva 2000/60/CE, dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane [...]”.

Si informa peraltro che recentemente, con DGR 274/2022 è stata approvata la proposta di deliberazione recante “Proposta al Consiglio regionale, di deliberazione concernente “Approvazione della proposta di programma FESR 2021/27 della Regione Valle D’Aosta/Vallée d’Aoste”, che garantisce la “preservazione e la massima qualità dell’ambiente” tra le priorità di intervento.

- Tabella 11 – Matrice di coerenza esterna orizzontale:

si chiede di considerare le sinergie del ricircolo dei fanghi di depurazione di cui alla sopra citata lettera a) con gli obiettivi del Piano di gestione dei rifiuti.

- Capitolo 6.5 - Tabella 18

si chiede di valutare l’interazione tra “acque superficiali” e “fognatura”, ad esempio con riferimento alle acque reflue non trattate che raggiungono i corsi d’acqua tramite gli scaricatori di piena”.

- Capitolo 9.2- Tabella 20, si chiede:

- di monitorare la % di fognature miste rispetto alle totali, con degli obiettivi da raggiungere;
- di esplicitare come verrà calcolata la % di copertura del servizio di depurazione;
- di monitorare anche la % di fanghi avviati ad operazioni di recupero, suddivisa per tipologia di recupero;
- di monitorare la % di acque reflue trattate oggetto di recupero/riutilizzo.

In riferimento all’elaborato “Programma degli interventi”, in termini generali, si richiama la citata condizione abilitante 2.5, con particolare riferimento alla valutazione dello stato di attuazione delle direttive 91/271/CEE e 98/83/CE e la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l’impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue, che può richiedere:

- Capitolo 4.6

a scala di agglomerato, l’identificazione se esistenti, o la prevenzione se potenziali (anche in considerazione di possibili effetti conseguenti ai cambiamenti climatici in atto), criticità degli scarichi rispetto della normativa (europea, con particolare riferimento alla Direttiva 91/271/CE, nazionale, di Autorità di distretto e regionale) e promuovere azioni di adeguamento.

- Capitolo 5

in relazione alle diverse linee di azione nel settore del trattamento delle acque reflue, in particolare quelle identificate dalla 5.12 alla 5.20, l’identificazione di una strategia, per ogni agglomerato, volta ad identificare le priorità di intervento e programmarne l’attuazione, affinché gli investimenti, dell’ordine di 13 milioni di euro l’anno, possano assicurare il miglioramento progressivo del SII nel modo più efficace ed efficiente. A tal

fine può essere utile lo sviluppo di un Sistema di Supporto alle decisioni (SSD) per identificare i possibili interventi secondo criteri volti a massimizzare i benefici socio-ambientali e di efficienza economica.

In termini di progettazione degli interventi, si ritiene conveniente prevedere l'utilizzo del BIM (Building Information Modeling) nei bandi per l'affidamento dei relativi servizi, nell'intento di avviare la progressiva informatizzazione dei progetti, con futuri benefici in ambito di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Come anticipato nelle premesse, con particolare riferimento ai capitoli 4.6 e 5, il Piano potrebbe prevedere la strategia per il raggiungimento degli obiettivi, rimandandone, ove possibile, la definizione puntuale nelle sue fasi attuative. In tale contesto possono essere previste specifiche procedure per affidamento di servizi/forniture e lavori di interesse di più impianti quali, a titolo di esempio:

- studi di compatibilità ambientale, richiesti dal Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio nei pareri di competenza, la cui consegna entro il prossimo rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei depuratori costituisce una prescrizione prevista nei relativi provvedimenti autorizzativi;
- installazione di misuratori di portata in ingresso e in uscita dall'impianto (o nel corso d'acqua recettore), ove mancanti;
- documenti di fattibilità delle alternative progettuali, da redigere ai sensi delle "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economia da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e PNC" del Mims, al fine di contemplare la pluralità delle competenze necessarie;
- recupero delle acque reflue in cicli chiusi e dei fanghi, ove possibile, a fini energetici;
- copertura, o sostituzione per vetustà, di misuratori dei parametri di qualità e quantità;
- informatizzazione delle reti.

Per la fase attuativa del Piano possono essere previste schede monografiche con dati e schemi funzionali per gli impianti di depurazione maggiori di 2.000 a.e. e la previsioni di soluzioni di ordine generale per la risoluzione di problematiche comuni a tutti gli agglomerati (metodologie consigliate per l'abbattimento dei fanghi, soluzioni per la gestione degli impianti caratterizzati da rilevanti afflussi turistici, lo scarico delle acque reflue trattate in corsi d'acqua privi della necessaria portata, ove possibile, interventi di fitodepurazione a valle di sfioratori che rilasciano acque non trattate prima della restituzione nel corso d'acqua recettore...).

Inoltre, si ritiene necessario che la fase attuativa del Piano preveda anche l'aggiornamento costante dell'individuazione e della perimetrazione degli agglomerati sul territorio regionale, come definiti dall'articolo 74, comma 1, lettera n) del d.lgs. 152/2006, e della loro consistenza in termini di abitanti equivalenti. Tale attività è il punto di partenza per individuare le nuove aree che necessitano di interventi per la raccolta, il collettamento e il trattamento delle acque reflue urbane o quelle che necessitano di interventi di adeguamento dei sistemi già esistenti.

Con riferimento alla tariffa, si propone di valutare l'inserimento dei Costi Ambientali e della Risorsa (ERC, Environmental and Resource Costs), ovvero i costi necessari per la riduzione/compensazione/mitigazione degli impatti del prelievo idrico in coerenza con i principi (full cost recovery) della Direttiva Quadro sulle Acque.”;

ARPA Valle d'Aosta

“1. Premessa

Le presenti osservazioni vengono inoltrate all'Assessorato Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile – Dipartimento Ambiente, a seguito della comunicazione di avvio procedimento di VAS, vs. prot. n. 1906 del 14/03/2022 (prot. ARPA 3085 del 14/03/2022).

2. Osservazioni al Rapporto ambientale e alla documentazione allegata

2.1 Acque superficiali.

Sulla base della documentazione a disposizione si evidenziano le seguenti osservazioni in merito all'interazione degli interventi oggetto del Piano Ambito Servizio Idrico Integrato (PASII) con il comparto acque superficiali:

1. Le componenti di maggior interesse per il suddetto comparto sono connesse alla necessità di garantire elevata copertura ed efficienza del sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue soprattutto per i settori posti sul fondovalle della Dora Baltea.

Nello specifico si ritiene prioritario garantire coerenza e pertinenza tra gli obiettivi del PASII e gli obiettivi di sostenibilità dei seguenti strumenti di pianificazione cogenti e interferenti:

- Piano di Gestione Distretto idrografico del fiume Po: Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle

emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;

- Piano di tutela delle acque: Raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e assicurare le condizioni per la tutela delle aree a specifica destinazione.

2. Si concorda con gli interventi più urgenti identificati in merito ai comparti fognatura e depurazione identificati nel Piano (Agglomerato "Courmayeur" - Valdigne, agglomerato "Pont-Saint-Martin" e agglomerato "Chambave") ma si evidenzia altresì che, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato ecologico finora realizzato, tra i corpi idrici di maggior interesse in merito alle azioni del PASII devono essere considerati l'intera Dora Baltea, il torrente Buthier, il torrente Artanavaz e il torrente Evançon.

2.2 Sottosuolo e acque sotterranee

Si evidenzia la possibilità di un incremento del numero di pozzi idropotabili a servizio degli acquedotti, in affiancamento alla alimentazione da sorgenti in quanto le falde acquifere presenti sul territorio regionale:

- Costituiscono dei serbatoi naturali di acqua potabile;
- Non risentono della variazione di stagionalità delle precipitazioni al punto da limitare i prelievi;
- Nel breve periodo risultano meno sensibili ai cambiamenti climatici.

Considerato che il costo di progettazione e realizzazione di un pozzo idropotabile e il suo collegamento alla rete acquedottistica risulta non indifferente, andrebbe quindi valutata la possibilità di prevedere opportuni investimenti.

Emerge inoltre, al fine di una corretta pianificazione dello sfruttamento delle falde acquifere, dell'efficace ubicazione dei pozzi e della protezione delle falde, la necessità di avere un database dei:

- Prelievi in falda per pozzi idropotabili e a diverso utilizzo;
- Prelievi geotermici (in quanto punti di prelievo che possono interferire con i pozzi esistenti o nuovi pozzi);
- Pozzi geotermici a circuito chiuso: possibili (seppur remote) pressioni sulla falda in caso di perdite;
- Piezometri: possibili punti di monitoraggio della falda e nel contempo potenziali punti di infiltrazione preferenziale di contaminazione in caso di sversamenti ed incidenti.

Si segnala inoltre, seppur non argomento del documento in esame, che l'attuale concessione di prelievi geotermici unicamente a circuito aperto con scarico in acque superficiali o in fognatura costituisce uno sfruttamento delle falde acquifere in contrasto con l'utilizzo idropotabile.

2.3 Gestione dei rifiuti

In merito ai paragrafi 4.5 e 5.15 del documento "A.4 Programma degli interventi – Relazione tecnica" relativi al sistema fognario e, in particolare, alla separazione delle reti per acque bianche e nere, oltre agli interventi da effettuare in presenza di acque parassite per anomalie puntuali (come indicato a pagina 9) si ritiene fondamentale realizzare, per nuovi tratti di rete fognaria o interventi rilevanti di rifacimento, la doppia rete (acque bianche e nere). Si ritiene inoltre utile incentivare contemporaneamente la realizzazione delle reti separate di raccolta delle due tipologie di acque anche a livello di realizzazione di nuovi edifici o di ristrutturazioni importanti.

Per quanto riguarda, invece, il documento "Rapporto ambientale" ed in particolare il capitolo 9 (Monitoraggio del piano), si propone l'inserimento di ulteriori indicatori.

Nella Tabella 20 (Indicatori prestazionali) relativamente a "Usi e gestione della risorsa idrica: servizio di fognatura", si propone di inserire l'indicatore "Tratti di rete di raccolta separate acque bianche e nere per Km di rete totale" espresso come percentuale e con rilevazione annuale mentre relativamente a "Usi e gestione della risorsa idrica: depurazione", l'inserimento dell'indicatore "Copertura del Servizio di depurazione attraverso impianti con sistemi di trattamento secondari e terziari" espresso come percentuale e con rilevamento annuale. Nella Tabella 21 (Indicatori di contesto e di impatto), relativamente ai "Rifiuti", si propone di inserire anche i seguenti indicatori:

- "Produzione fanghi" espresso in Kg/anno e rilevato con frequenza annuale;
- "Fanghi gestiti in impianti di trattamento regionali" espresso in percentuale e rilevato con frequenza annuale.

2.4 Effetti dei Cambiamenti climatici

In merito al Piano in oggetto, sulla base della documentazione a disposizione, si evidenziano le seguenti osservazioni in relazione alle interazioni tra gli interventi previsti e i futuri scenari di disponibilità idrica evidenziati nel "Rapport Climat - Cambiamenti climatici nell'area del Monte Bianco", nonché agli impatti sulle attività umane evidenziate dalla strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Innanzitutto, si ritiene opportuno evidenziare l'importanza che venga mantenuta la coerenza lungo l'orizzonte temporale di riferimento del Piano (30 anni) degli interventi in esso previsti e lo sviluppo ed il continuo approfondimento degli scenari futuri di disponibilità di risorsa idrica. Nello sviluppo del Piano la

pianificazione di interventi (risorse disponibili, progettazione e dimensionamento degli interventi infrastrutturali come l'adeguamento delle reti acquedottistiche, sorgenti e bacini di accumulo) dovrà tenere conto del continuo aggiornamento dei risultati degli studi sugli scenari di disponibilità di risorsa idrica condotti a livello regionale dalle diverse strutture competenti. Questa raccomandazione, in accordo con quanto previsto dalla Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (settore risorse idriche) deve essere applicata alla totalità degli interventi e degli ambiti strategici previsti nel Piano, considerando in particolare:

- L'uso delle sorgenti per esclusivo consumo umano;
- Il mantenimento della coerenza con altri eventuali interventi a livello regionale di realizzazione di nuovi bacini di accumulo;
- Il ricorso, in casi particolari, alla risorsa idrica dei bacini idrogeologici (es. falde);
- La separazione della rete di raccolta delle acque bianche dalla rete fognaria.

Si sottolinea quindi l'importanza della creazione di un contesto operativo di continua collaborazione e condivisione delle informazioni tra i diversi soggetti regionali attivi nel settore della programmazione e dell'utilizzo della risorsa idrica e nel settore del cambiamento climatico necessario non solo ad integrare i risultati degli studi in corso e futuri nella progettazione e realizzazione degli interventi, ma anche ad indirizzare e co-costruire le fasi stesse di approfondimento e sviluppo degli studi (es definizione di aree critiche, priorità, temi, ...).”;

Parco Nazionale Gran Paradiso

“- vista la richiesta del 29 marzo 2022, prot. n. 2316, pervenuta in stessa data, al prot. 1296 dell'Ente Parco, al fine di riscontrare eventuali osservazioni per quanto in oggetto;

- richiamato il Piano del Parco ed il Piano di gestione Integrato, approvato con D.G.R. n. 349 del 22 marzo 2019 della Regione Autonoma Valle d'Aosta e D.G.R. n. 32-8597 del 22 marzo 2019 della Regione Piemonte;
- richiamate le Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- esaminata la documentazione pervenuta circa il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato della Valle d'Aosta;

- vista l'istruttoria svolta dal Servizio Biodiversità e Ricerca scientifica dell'Ente Parco per gli interventi ricadenti nella ZSC/ZPS IT1201000-Parco nazionale Gran Paradiso, istituita ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/2022;

visto l'art. 4 del D.lgs 165/2001;

visto lo Statuto dell'Ente, approvato con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica prot. 97 del 23 febbraio 2022;

- per quanto di propria competenza e fatti salvi i diritti di terzi e le competenze delle altre amministrazioni pubbliche,

si esprimono le seguenti osservazioni:

In premessa si prende atto delle positive ricadute ambientali degli obiettivi del Piano in oggetto, finalizzati al razionale uso dell'acqua potabile e ad un più efficiente trattamento dei reflui. Tuttavia, come riportato nello Studio di incidenza, soltanto in una fase progettuale più specifica per i singoli interventi potranno essere verificate le interferenze con il contesto ambientale. Pertanto, per gli interventi previsti all'interno del Parco, e in particolare il potenziamento e il completamento della rete acquedottistica, si rinviando le valutazioni ad un livello progettuale di maggior dettaglio, sia rispetto alle modalità di intervento e di inserimento ambientale per i nuovi manufatti e alle misure di compensazione, sia rispetto all'incremento dei volumi captati e ai conseguenti impatti diretti e indiretti in termini di qualità e stato di conservazione degli habitat e delle specie.”;

Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette:

“In relazione alla nota, n. prot. 1906/TA del 14 marzo 2022, pari oggetto, visto il contenuto della relazione di incidenza allegata al rapporto ambientale, considerata la natura pianificatoria e l'ampio orizzonte temporale del Piano, si ricorda che tutti i singoli interventi, quelli già considerati nella relazione di incidenza e/o altri di lieve entità o ad oggi non precisamente individuati, che interferiscono con siti della rete Natura 2000, dovranno essere sottoposti, prima della loro realizzazione, a screening d'incidenza, corredati di specifica documentazione tecnica e progettuale.

Si ricorda, altresì, che per le opere che interessano il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco naturale Mont Avic l'autorità che rilascia il parere di VIncA è l'Ente gestore dell'area protetta.”;

Struttura pianificazione territoriale:

“Con riferimento al procedimento di VAS in oggetto specificato, condotto ai sensi dell’articolo 11 della l.r. 12/2009 e dell’art. 13 della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, esaminata la documentazione resa disponibile ed analizzati in particolare i contenuti del Rapporto ambientale e le specificazioni ivi contenute e fornite in riscontro alle osservazioni espresse dalla scrivente Struttura nel contesto della concertazione preliminare, per quanto di competenza, non si formulano ulteriori osservazioni nell’ambito della presente fase del processo di VAS.”;

Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio

“In riferimento alla richiesta formulata da codesta Struttura con la nota prot. n. 1906 del 14/03/2022 (ns. rif. prot. n. 2907/DDS del 15/03/2022), lo scrivente Dipartimento richiama le proprie osservazioni formulate con la nota prot. n. 623/DDS del 24/01/2022, nell’ambito della concertazione preliminare di VAS.

In generale si osserva che le indicazioni precedentemente formulate sono state prese in considerazione ed inserite nella documentazione allegata al procedimento di VAS.

Lo scrivente Dipartimento, condividendo gli obiettivi del Piano e quanto indicato nella documentazione tecnica che ne costituisce parte integrante, esprime la propria valutazione favorevole in merito alle materie di competenza; tuttavia si segnalano alcuni aspetti che andrebbero ulteriormente sviluppati negli atti e nei programmi che garantiranno la futura attuazione della pianificazione in argomento.

Per quanto riguarda le interazioni con la matrice ambientale “suolo” degli interventi previsti nel Piano e che attuano gli obiettivi in esso previsti, si evidenzia che queste possono essere puntualmente definite nell’ambito dei successivi programmi attuativi facendo riferimento alla Strategia europea del suolo per il 2030 e in particolare al Piano d’azione “verso l’inquinamento zero per l’aria, l’acqua e il suolo”. Nel rapporto ambientale allegato al Piano, infatti, la matrice suolo viene considerata unicamente in termini (negativi) di consumo di suolo, senza considerare (in positivo) lo specifico ruolo dei servizi ecosistemici ad esso correlati (perseguiti mediante l’attuazione del Piano), in tema di filtrazione e purificazione delle acque soprattutto in relazione al raggiungimento dell’obiettivo specifico di garantire una risorsa idropotabile di qualità all’intero territorio regionale.

Alla stessa stregua si segnalano ulteriori interazioni positive tra gli obiettivi di Piano e azioni per la sua attuazione (riferimento tabella 8 del Rapporto ambientale) non adeguatamente evidenziate nella matrice di coerenza esterna di cui alle tabelle 10 e 11 del Rapporto ambientale. A tal proposito si ritiene opportuno che nei programmi futuri di attuazione del Piano andrebbero enfatizzati tutti gli aspetti positivi che interconnettono gli obiettivi del Piano con le relative azioni; a titolo meramente esemplificativo si evidenzia (con riferimento alle tabelle 10 e 11 di cui sopra) che gli obiettivi di miglioramento dell’attuale assetto infrastrutturale possono prevedere anche una riduzione del rischio cui è esposta l’infrastruttura stessa; le azioni/indirizzi in relazione alle zone di protezione dei punti di prelievo troverebbero coerenza anche rispetto alla capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici; gli obiettivi connessi alla qualità della risorsa idrica risultano coerenti rispetto alla riduzione dell’inquinamento delle acque sotterranee.

In relazione alle azioni di adeguamento previste dal Piano, quali la perimetrazione delle zone di tutela delle captazioni, si osserva che la definizione di tali zone comporta un aggiornamento dei PRG comunali secondo specifiche e ben definite procedure.

Si auspica, pertanto, al fine di conseguire il predetto obiettivo di qualità della risorsa idrica e di uniformare le norme territoriali in materia, che attraverso i programmi attuativi del Piano, mediante una fattiva collaborazione con gli uffici regionali competenti e attraverso il coordinamento con le azioni e le norme del vigente Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), si definiscano specifici indirizzi e/o misure minime per l’individuazione delle zone di protezione mediante l’utilizzo di metodi scientificamente condivisi.

A tal proposito sarebbe opportuno che il Piano evidenziasse anche azioni non strutturali necessarie per il superamento delle lacune conoscitive, proprio in relazione alle azioni previste riguardanti la perimetrazione delle aree di salvaguardia delle sorgenti, in coerenza con quanto già previsto dal PTA.

A tal proposito, sempre nell’ottica della definizione degli strumenti attuativi del Piano e della individuazione delle priorità di intervento, si evidenzia che sulla base delle conoscenze geo-territoriali su base regionale già attualmente disponibili sarebbe possibile discernere le situazioni di maggiore criticità riguardanti i punti di

approvvigionamento idropotabile mediante l'incrocio con le informazioni riguardanti i potenziali centri di pericolo.

Si ritiene, inoltre, opportuno che nei successivi programmi attuativi del Piano venga enfatizzata la rilevanza ambientale specifica degli interventi definiti strategici con riferimento alle considerazioni riguardante l'attuale quadro conoscitivo che ha portato alla formazione del Piano stesso.

Infine, per quanto concerne i potenziali effetti negativi generati dalle azioni di Piano, si ritiene opportuno che nei successivi atti e programmi attuativi del Piano venga enfatizzata l'individuazione delle specifiche misure/azioni/indirizzi di mitigazione e/o compensazione degli impatti ambientali individuati nella tabella 19 del rapporto ambientale.”.

PAOLO BAGNOD

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 14/05/2022 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO